

VENERDÌ 10 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Tu il Signore che ritorna
come ladro nella notte
trova noi oranti e desti
con i cuori saldi e forti.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi
cresce il lievito del regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

proteggi quello
che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo
che per te hai reso forte.

È stata data alle fiamme,
è stata recisa:
essi periranno
alla minaccia del tuo volto.

Da te mai più
ci allontaneremo,
facci rivivere
e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione (*Lc 4,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Figlio del Dio vivente, ascoltaci!

- O Cristo, Dio e uomo nato nella casa di Davide per colmare ogni attesa dei credenti: tutti i figli di Abramo attendano la tua venuta.
- O Cristo, nato dalla vergine Maria, Emmanuele, Dio-con-noi, Principe della pace: tutta la terra cerchi la giustizia del tuo regno.
- O Cristo, tu hai abitato la nostra terra e sei vissuto in mezzo a noi: resta con noi fino alla fine del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Padre, che nel tuo Figlio hai fatto sorgere su tutti i popoli la luce eterna, concedi a noi di riconoscere la gloria del redentore, perché, illuminati dalla sua presenza, giungiamo al giorno che non tramonta. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,19-5,4

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹⁹noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

^{5:1}Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In

questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

oppure: Benedetto il Signore che regna nella pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,

al figlio di re la tua giustizia;

²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia

e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹⁴Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,

sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

¹⁵Si preghi sempre per lui,

sia benedetto ogni giorno. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,

davanti al sole germogli il suo nome.

In lui siano benedette tutte le stirpi della terra

e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 4,14-22A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore».

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». ²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Oggi si è compiuta questa Scrittura!»

Il segno della presenza dell'amore a Dio è l'amore al prossimo.
Se non ami il fratello che vedi, ammonisce Giovanni nella sua

prima lettera, come puoi dire di amare Dio che non vedi? La fede cristiana non si misura su astratti articoli dottrinali, ma nella concretezza della vita, nella capacità di incontrare l'altro, di vivere l'amore che Cristo ha insegnato e vissuto.

Nella pagina evangelica, all'inizio del suo ministero, Gesù legge nella Scrittura, che ha meditato e pregato, e rivela la propria vocazione messianica, che è l'adempimento della parola di Dio annunciata dalla profezia di Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Gesù, nella sinagoga in giorno di sabato, secondo l'uso dell'insegnamento dispensato da un rabbì riconosciuto, cerca, trova e usa un passo della Scrittura per commentarlo. Ma in questo caso il commento vivente è la sua stessa persona. Gesù applica a se stesso la profezia di Isaia, per spiegare la natura della salvezza che Dio sta portando attraverso di lui. Il passo della citazione lucana è in realtà un brano composito, tratto dalla versione greca dei LXX dei versetti di Is 61,1-2 in cui è inserita la clausola «rimettere in libertà gli oppressi», che l'evangelista prende da Is 58,6. Luca presenta così Gesù come il compimento della figura profetica di Isaia, piena di Spirito, che annuncia la redenzione escatologica di Dio. Ciò che il profeta di Isaia aveva anticipato, Gesù lo realizza, perché non solo è l'annunciatore finale dell'atto salvifico di Dio, ma lo sta

effettivamente realizzando nella sua stessa predicazione e nelle sue azioni: la Scrittura che oggi ascoltate si sta compiendo qui e ora davanti a voi. Gesù proclama la «buona novella ai poveri», cioè a coloro che, emarginati nel presente, cercano la redenzione di Dio (cf. Lc 6,20-26). L'«anno di grazia del Signore» fa riferimento all'anno del giubileo, che si svolgeva (almeno in teoria) ogni cinquant'anni, quando era proclamata «la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10), cioè lo scioglimento di ogni vincolo di schiavitù. È degno di nota che Luca faccia in modo che Gesù non includa la parte conclusiva della frase di Isaia con l'accento al «giorno di vendetta del nostro Dio» (Is 61,2). I legami che opprimevano il popolo di Dio vengono spezzati: in Gesù è spezzato il vincolo del peccato, che portava alla morte e alla lontananza da Dio. Come nei racconti dell'infanzia, Luca intende l'opera di Gesù principalmente come un'opera di redenzione.

Signore Gesù, che sei venuto a compiere la liberazione di Israele annunciata dai profeti, dona anche a noi di credere alla buona notizia del vangelo, affinché accogliendo il dono della misericordia di Dio vediamo realizzato nelle nostre vite il tuo perdono che ci fa rinascere a vita nuova.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gregorio di Nissa, vescovo (395) (calendario monastico).

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio di Nissa, vescovo (395); Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo di Melitene (602 ca.); Antipa di Calapodesti, ieromonaco (1882) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Stefano, capo dei diaconi e primo martire.

Luterani

Carpo e Papilo, martiri (251).

Anglicani

William Laud, arcivescovo di Canterbury (1645).

Calendario interreligioso

Ebraismo

10 di Tevet. È una giornata di digiuno perché ricorda l'inizio della distruzione del santuario di Gerusalemme e, contestualmente, il principio della lunga diaspora del popolo ebraico.